



Villa Santo Stefano

La prima casa vacanze dei Collegiali e Seminaristi



PATRIMONIO CULTURALE



Oggi nota per essere la prima sede della Lega del Filo d'Oro, Villa Santo Stefano fu in origine la casa di villeggiatura dei Seminaristi e Collegiali, costruita appositamente per le vacanze autunnali degli studenti, ma anche dei rettori e dei docenti del Campana.

La villa fu costruita negli anni quaranta del Settecento per volere del Vescovo di Osimo e Cingoli, Card. Giacomo Lanfredini (1734-1740), che chiese ed ottenne da Papa Clemente XII la disponibilità del terreno di proprietà comunale detto "Monte Santo Stefano", fino a quel momento dato in enfiteusi al nobile Adriano Gallo. La fabbrica, dotata di refettorio, dormitori e cappella, fu terminata sotto l'episcopato di Pompeo Compagnoni (1740-1774). La costruzione è rappresentata

nel cabreo del Seminario e Collegio degli anni 1841-1843 (Archivio storico Campana), circondata da terreni a pascolo e prato, condotti per decenni dalla famiglia Curina.

Ricordata come "il più attraente, il più sospirato di tutti i divertimenti. Quanti la vedevano tanti ne restavano innamorati, non per il palazzo, una specie di caserme tutta rattoppi e rammendi di finestre finte, smozzate (...), ma per la sua incantevole posizione", la villa fu utilizzata almeno fino alla fine dell'Ottocento, ovvero fino a che Seminario e Collegio Campana condivisero la stessa amministrazione.

Con la divisione dei beni tra i due enti e l'abbandono di Palazzo Campana da parte del Seminario nel 1899, la villa venne destinata alla Curia vescovile.

EVENTI

▶ Torna "Altra Scena" con lo spettacolo "E sul sagrato corrono liberi"

Venerdì 22 novembre alle ore 21.15 a Teatrino Campana terzo appuntamento di "Altra Scena" con uno spettacolo sulla Resistenza femminile.

Cadono le bombe. I granai sono chiusi, fame e miseria, e la ribellione non è che una pallida speranza soffocata dalla paura. Teresa sogna la semplice vita di tutti: un lavoro per mettere il pane in tavola, un marito che le voglia bene, dei figli da vedere crescere giorno dopo giorno, ma la follia degli uomini trascina tutto via. Quando sarà in gioco la vita di chi ama, Teresa imbraccherà il suo coraggio come un'arma, pronta a tutto, dimostrando la forza vera delle donne e sarà la scintilla che farà divam-

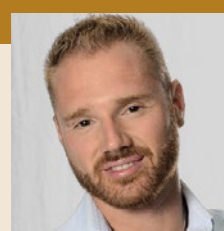


pare il fuoco della resistenza.

Drammaturgia originale di **Valentino Eugeni**; con **Simona Ripari, Fabrizio Pagliaretta, Francesco Vita**; Regia: **Gabriele Claretti**; Produzione: **Ho un'idea**
Ingresso libero con prenotazione consigliata al link <https://www.eventbrite.it/e/1040367857267?aff=odtdtcreator>



L'INTERVISTA



Michele Pirani

Attore e regista

Domenica 10 novembre, al teatrino Campana, è andato in scena lo spettacolo "Children's corner. L'angolo di Gianni Rodari" con Michele Pirani e il Trio Synchronia che hanno regalato ai tanti presenti, in particolare famiglie e bambini, un emozionante viaggio nel mondo di Gianni Rodari. Per Pirani è stato un gradito ritorno nella sua città.

Quando ha iniziato a recitare?

All'età di 8 anni sotto la guida attenta di Ada Gabrielli Fiorenzi.

Che emozione ha provato nel ritornare ad Osimo?

Erano 3 anni che non recitavo qui, è stato molto bello anche perché lo spettacolo merita.

Un progetto che ha realizzato con Astrifiammante.

La nostra associazione è composta da un gruppo di giovani artisti innamorati dell'arte e con la voglia di trasmetterla a quante più persone possibile. Abbiamo realizzato diversi spettacoli che ci hanno portato in giro per l'Italia: da Parma a Milano, da Torino a Mantova.

Che cosa vi ha spinto a realizzare uno spettacolo incentrato su Gianni Rodari?

Tutto è nato nel 2020, doppio anniversario di Gianni Rodari (1920-1980), da una ricerca nell'ambito della musica dell'infanzia coniugata all'amore per i testi universali e senza tempo dello scrittore e pedagogista di Omegna. Partendo da una delle più celebri opere di musica colta per bambini, Children's Corner di Claude Debussy, la ricerca si è sviluppata in due direzioni: l'arrangiamento combinato di altri due capisaldi della letteratura musicale per la fanciullezza, Kinderszenen e Album für die Jugend di Robert Schumann e una composizione originale su testo di Gianni Rodari da parte dei giovani compositori Marco Pedrazzi e Diego Tripodi.

Sul palco del teatrino Campana è stato accompagnato dal Trio Synchronia.

Il trio è composto da flauto, viola e arpa: Alessandra Aitini, Lorenzo Lombardo, Federica Mancini. Insieme abbiamo guidato il pubblico in un bellissimo percorso attraverso la fantasia che va coltivata a tutte le età, non solo da bambini, perché aiuta a superare le proprie inibizioni.

Lei invece oltre la fantasia continua a coltivare il suo impegno teatrale.

Per me il teatro è vita, in un mondo basato esclusivamente sull'immediatezza ci insegna invece l'importanza di prendersi del tempo per sé, per riflettere e per ascoltare.

Come reputa la rassegna "Altra Scena"?

Ce ne fossero di più di iniziative di questo tipo.